

## PUNTO

*In questo periodo vivace e fortunato per l'architettura genovese, pubblichiamo le recensioni di due Colleghi che illustrano i rispettivi progetti, vincitori di due importanti concorsi internazionali (in Notizie da Genova, pag 1 e 2).*

### ARCHITETTI - ARTISTI IN MOSTRA ALL'ORDINE

Mercoledì 15 giugno alle 17,30 si inaugurerà presso l'Ordine la mostra "ART/ARCH - Pitture, sculture, installazioni di Architetti genovesi", composta interamente da opere d'arte realizzate da Colleghi. Le tecniche sono molto varie e testimoniano l'inventiva degli Iscritti, che esprimono la loro creatività con tele, statue, bassorilievi ed installazioni multimediali. Gli architetti che espongono sono Antonella Agresti, Renato Allegro, Carmela Argenziano Avagliano, Grazia Elidia Cabano, Giovanna Gambardella, Giorgio Gatto, Giorgio Gnudi, Maria Paola Ivaldi, Claudia La Fauci, Temistocle Mancini, Anna Mantero, Federico Marconi, Luca Meschieri, Pietro Millefiore, Mauro Moriconi, Silena Muscella, Patrizia Pittaluga, Stefano E. Porta, Mario Semino, Victor Simonetti, Luca Sturolo, Elena Zafiropulos ed Isabella Zunino. Coordinatore: Ibleto Fieschi. La mostra resterà aperta per un mese.

### SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO TECNICO

Giovedì 16 giugno alle 16, presso l'Auditorium del Collegio degli Emiliani a Nervi (via Provana di Leyni 7/ar): "Materia Colore Luce negli edifici complessi - L'analisi e il progetto delle qualità percettive e funzionali dello spazio architettonico". Segreteria organizzativa: unimark@tsc4.com

## NOTIZIE DA GENOVA

### 5+1 & RUDY RICCIOTTI: vincitori del concorso internazionale per il nuovo Palazzo del Cinema di Venezia

Il concorso presenta un dualismo di fondo. Da una parte l'esigenza di visibilità ed espressività internazionale e dall'altra il rispetto della straordinaria ricchezza locale del sistema Venezia-Lido. La risposta a questo dualismo è data dall'affermazione convinta che sia uno scandalo distruggere il verde del Lido e pensare di competere a livello architettonico-espressivo con il Casinò e con il Palazzo del Cinema. Venezia non è una città sottosviluppata. Non ha bisogno di violenza e prevaricazione formale. Così il tema del **realismo magico** si afferma come soluzione espressiva dell'esterno, dove la materialità opaca e terrosa della sala si compone con la ricchezza iconica del verde della Piazza del Cinema, è sensuale, lussuoso nei suoi spazi: utilizza l'immagine dell'ala della libellula, nella vetrata della Grande Sala sul parco, i materiali e le immagini del mondo del Cinema, oro, velluto, pelle, nel Foyer, nella Passerella, nel Mercato del Cinema, nel Bar. Questa risposta alla dualità del concorso rappresenta un unicum compositivo e percettivo, che unisce rispetto e forza espressiva, realismo metafisico e sensualità. Il progetto della sala da 2400 posti è la risposta precisa alle richieste funzionali del bando di concorso. Negando l'edificio-oggetto si rigenera la condizione primitiva del rapporto tra luogo e mare, mediato dalla linea dell'orizzonte. Scala, materiali e dettagli prevalgono sul linguaggio. La sala è il perno di una composizione urbana che integra piazza e mare, giardino e natura, Casinò e nuovo Palazzo del Cinema. Affossata nel terreno così da non entrare in conflitto con la scala del minuto tessuto urbano del Lido, la grande sala è vetrata sul lato del giardino. La struttura longitudinale è lunga circa 90 metri, ben visibile, rivestita di un sistema composito di resina e materiali naturali color terra, e rende l'architettura metafisica, senza scala ed enigmatica, come il luogo preciso in cui si trova. È la vetrata della grande sala a rappresentarne la transizione con il mondo esterno e con il giardino in particolare. La vetrata è anche momento di riflessione sul tema del vetro: tema di sintesi tra Venezia, l'architettura moderna e la pellicola cinematografica. Lo spazio nel suo insieme contiene le idee di cinema, festa, sensualità, percorso, avvenimento urbano. Il tutto avviene con semplicità e flessibilità che, con poco, "rendono stupefacenti sia il cinema che la città" (F. Fellini). Il "realismo magico" appunto.

arch. Alfonso Femia (studio 5+1)

## LIBRI

### RENZO PIANO BUILDING WORKSHOP 1966 - 2005

Philip Jodidio,  
Taschen, pp. 528, euro 99,99

Appena uscita per le edizioni Taschen, questa straordinaria raccolta delle opere dei primi 40 anni del Renzo Piano Building Workshop sorprende per la completezza e soprattutto per la precisione e la bellezza delle fotografie. Le dimensioni di 308 x 390 mm permettono di rendere giustizia all'opera di un grande architetto attraverso la riproduzione di schizzi, disegni, tavole e fotografie a colori a tutta pagina. Mentre alcuni architetti hanno uno stile sempre molto riconoscibile, ciò che caratterizza Piano è lo sforzo costante di applicare un set di idee semplici e coerenti ad ogni nuovo progetto, in modo sempre straordinariamente diverso. "Una delle grandi bellezze dell'architettura è che ogni volta è come la vita che ricomincia tutta da capo" dice Piano, "come un regista che si avvicina ad un film western, una love story o un giallo, così per un architetto si apre un nuovo mondo ogni volta che inizia un nuovo progetto". Questo spiega perché sia necessario molto più che uno sguardo superficiale per riconoscere l'impronta di Piano nei vari progetti, dal centro Pompidou a Parigi (1971-77), all'aeroporto Kansai di Osaka in Giappone (1990-94), fino al centro culturale Tjibaou a Noumea, Nuova Caledonia (1993-98). Sono inclusi nella pubblicazione anche schizzi di progetti attualmente in corso, come la Torre del New York Times e i grattacieli di Times Square. L'opera è contenuta in un'elegante valigetta in cartone rigido.

●  
APPUNTAMENTI

**GIANCARLO DE CARLO:  
LE RAGIONI DELL'ARCHITETTURA.**

Dal 1° giugno al 18 settembre, a Roma, in via Guido Reni, 2.

Il MAXXI, Museo nazionale delle Arti del XXI secolo, ha dedicato una grande mostra all'architetto recentemente scomparso. Curatrice: Margherita Gruccione.

Orari: martedì-domenica, 11-19; chiuso lunedì. Ingresso libero.

"E' l'architettura che deve adattarsi agli uomini e non il contrario". Ecco l'atto di fede di un architetto civile. Socialmente impegnato. Eticamente rivoluzionario. Uno che discute il suo progetto architettonico e urbanistico con i futuri abitanti e con la gente del posto, come fosse una riunione di condominio con amministratore. Uno che accetta gli incarichi solo se possono partecipare ai lavori gli utenti finali del progetto. Uno che ha restituito all'architettura il suo ruolo di pratica sociale, riportandola ad essere il risultato di un "processo collettivo". Tutto questo è Giancarlo De Carlo, architetto outsider, uno dei più alternativi del secondo Novecento italiano.

Laura Larcán, *La Repubblica*, 2 giugno

**MIMMO ROTELLA**

Mostra "Effaçage" alla Duplex Art Gallery di vicolo del Fieno 21r, Genova, inaugurata il 9 giugno. Apertura da martedì a sabato ore 16 - 9,30.

**NOTIZIE DA GENOVA**

**SBV - STUDIO BERTOLOTTO VACCHELLI:  
vincitore del concorso internazionale  
"La casa della musica" a Venezia**

Il tema del concorso prevedeva la riqualificazione di una parte dell'isola del Tronchetto, dove attualmente si trova il Palafenice, destinando quest'area di circa 50.000 mq alla realizzazione di una "casa della musica": spazi per la danza, per la musica, un auditorium, un museo e attività correlate con la musica.

Si è ciò che si guarda. Il progetto ricostruisce una Venezia immaginaria, impiantata a margine di quella vera. Una Venezia analoga, con luoghi e forme che riportano alla memoria edifici e spazi per proporre un'alternativa, ma anche un ordine alla disurbanità del Tronchetto. La Casa della Musica diventa una delle tante città invisibili di Calvino: è la città per rivivere il nostro passato, ma è soprattutto il viaggio architettonico per ritrovare il nostro futuro. Questa nuova parte di città viene intrisa dall'acqua che offre alla bellezza il suo doppio: migliora il suo aspetto, abbellisce il futuro. Diventa doppiamente bella, come Venezia. Il collegamento alla Casa della Musica avviene prevalentemente dall'acqua, come ogni angolo di Venezia. Una nuova contrada esterna dalle tipiche caratteristiche: maglie larghe e abbastanza regolari dove il tessuto insediativo si è allentato, ma risente fortemente dell'identità della città lagunare. Gran parte del Tronchetto non è toccato dal progetto. Viene occupata solo la parte terminale, quella lambita sui tre lati dall'acqua della Laguna, quella che guarda con curiosità a Porto Marghera e che si collega con lo sguardo alle architetture della operosa Venezia industriale di fine Ottocento, arrivando virtualmente a scorgere il globo d'oro della Punta della Dogana. Una piastra di legno separa questo vasto frammento di Venezia dall'isola del Tronchetto. La Casa della Musica inizia al di là dei ponti lignei di collegamento, lontana memoria dei ponti rappresentati da Carpaccio. L'approdo dalla Laguna avviene da pontili e stazi per i vaporetto. L'area del progetto può essere completamente navigata su tutti i suoi fronti.

arch. Giovanni Bertolotto (studio SBV)

**LIBRI**

**GIANCARLO DE CARLO,  
LO SPAZIO, REALTA' DEL VIVERE  
INSIEME**

Antonella Romano,  
Testo e Immagine, Universale di  
Architettura, collana fondata  
da Bruno Zevi,  
pp. 92, euro 12,39

Giancarlo De Carlo è nato a Genova nel 1919. Il rapporto centrale fra l'uomo e l'ambiente, verificato dalla sua opera e teoricamente espresso attraverso un'elegante e vasta produzione di scritti, lo colloca fra i protagonisti più complessi e impegnati della cultura architettonica internazionale contemporanea. In un attento e non facile processo di coinvolgimento dei fruitori, ha realizzato le originali configurazioni spaziali richieste dalla dinamicità del vivere e, in un linguaggio variegato e molteplice, ha espresso una concezione dello spazio libera, dando voce e dignità al principio di identità dell'uomo e restituendo all'architettura l'organica capacità di comunicare. Gli è stata conferita la medaglia d'oro del Royal Institute of British Architects per il suo impegno civile e perché, "in un'epoca in cui le politiche pubbliche pretendono di assoggettare al mercato l'etica dell'architettura, non costruisce monumenti ma comunità", testimoniando "un senso dello spazio che incarna la realtà fisica del vivere, e specialmente del vivere insieme".

RESPONSABILE DI REDAZIONE  
ALESSANDRA ZUPPA

REDAZIONE A CURA DI  
BARBARA SAVORANI

DOMENICO PODESTÀ presidente  
GIULIANO TONELLI vicepresidente  
GIORGIO PARODI segretario  
ANTONELLA BERTELLI tesoriere  
GIORGIO CIRILLI

ORAZIO DOGLIOTTI  
IBLETO FIESCHI  
ENRICO FOSSA  
GIOVANNI GIARDINI  
ELISABETTA LO CIRIO

ALESSANDRA LOIUDICE  
NATALE RAINERI  
ANGELA STERLICK  
MARIA CRISTINA TURCO  
ALESSANDRA ZUPPA

OA NOTIZIE. SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI EDIZIONE DI GENOVA



Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Genova